

Modello di stile e di organizzazione retorica sin dalla prima età imperiale (I sec. d.C.), l'opera di Ovidio ha conosciuto un ininterrotto successo sino all'epoca tardo-antica. Nel Medioevo Ovidio continua ad essere letto e commentato più degli altri autori latini, tanto che per i secoli dall'XI al XIII si parla, non a torto, di una vera e propria *aetas Ovidiana*: una straordinaria fortuna arrise in quei secoli sia alle opere erotiche sia, soprattutto, alle *Metamorfosi*, che divennero un serbatoio inesauribile di miti. Le opere erotiche ispirarono le concezioni dell'amore cavalleresco; i *Remedia amoris* vennero considerati come un vero e proprio trattato scientifico, fiorirono gli studi sull'*Ars amatoria*, si moltiplicarono le traduzioni dell'opera ovidiana (l'*Ars* venne tradotta da Chrétien de Troyes alla fine del XII sec., le *Heroides* da Massimo Planude, in greco, alla fine del XIII, le *Metamorfosi* da Albrecht von Halberstadt, in tedesco, all'inizio del XIII).

Fino a tutto il Rinascimento Ovidio rimane un punto di riferimento fondamentale per i massimi autori: Dante lo colloca, con Omero, Orazio e Virgilio, fra i poeti sommi del Limbo, Petrarca e Boccaccio manifestano ammirazione per la sua poesia; l'Umanesimo coltiva con grande fervore il genere delle epistole delle eroine. Nei secoli XVI-XVII gli influssi delle *Metamorfosi* sono evidenti nel teatro elisabettiano e Ovidio è il poeta preferito da Shakespeare. A partire dal Romanticismo la fortuna arride anche all'Ovidio dell'esilio, che viene preso a modello da autori (quali Byron, Shelley, Grillparzer) che si considerano emarginati.

Sul declinare del XX sec. Ovidio è divenuto ispiratore di romanzi, quali *Dieu est né en exil. Journal d'Ovide à Tomes*, pubblicato e Parigi nel 1960 dal rumeno Vintila Horia, o *Die letzte Welt* (tradotto in italiano *Il mondo estremo*) di Christoph Ransmayr, nel 1988. Ma la presenza di Ovidio non si limita al dominio delle lettere: essa è stata grande anche nella musica e nella pittura, soprattutto per quanto riguarda i miti delle *Metamorfosi*: una *Dafne* di Rinuccini fu musicata da Peri e Caccini nel 1594 e il poema delle forme nuove fu ben presente a Monteverdi, a Gluck, a Richard Strauss. Costante è la fortuna delle *Metamorfosi* nella pittura, da Dürer a Rem-

brandt, da Tiepolo a Canova, da Rodin a Dalí, e l'*Ars amatoria* è stata illustrata da Maillol e da Picasso.

Il Convegno internazionale ovidiano non intende limitarsi a tracciare un bilancio dei traguardi raggiunti dagli studi, ma vuole aprire una riflessione sugli orizzonti che all'opera di Ovidio si presentano nel terzo millennio: un ideale percorso, al quale collaborano alcuni fra i massimi studiosi ovidiani, consentirà di individuare le nuove prospettive che il mondo del terzo millennio, nelle sue più diverse espressioni, offre all'opera del poeta di Sulmona e alla sua perenne vitalità.



Città di Sulmona



COMITATO SCIENTIFICO

Paolo Fedeli (Università di Bari, Accademia Nazionale dei Lincei) Presidente
Franca Ela Consolino (Università dell'Aquila)
Gian Biagio Conte (Scuola Normale Superiore, Pisa)
Arturo De Vivo (Università di Napoli "Federico II")
Ivano Dionigi (Università di Bologna)
Gianpiero Rosati (Scuola Normale Superiore, Pisa)



il Centro
COMITATO SCIENTIFICO

OVIDIO

2017

PROSPETTIVE PER IL TERZO MILLENNIO

Convegno Internazionale
 Sulmona 3/6 aprile 2017

TEATRO COMUNALE
 MARIA CANIGLIA

info@bimillenariovividiano.it
 www.bimillenariovividiano.it
 0864 242200 - 0864 242204 - 328 72524468

PROGRAMMA DEL CONVEGNO

Lunedì 3 aprile/TEATRO COMUNALE

ore 9.30

Apertura del Convegno. Saluti delle Autorità

10.30-11.15

Philip R. Hardie (University of Cambridge)

Incarnazioni ovidiane

11.15-12.00

Richard Tarrant (Harvard University)

La trasmissione dei testi ovidiani

16.30-17.05

Luciano Landolfi (Università di Palermo)

'Metabasis eis allo genos': scelte biotiche e interdetti negli 'Amores'

17.05-17.40

Niklas Holzberg (Universität München)

Gli 'Amores' di Ovidio negli studi in lingua inglese del 2003-2016. La filologia classica nella sua 'splendid isolation'

18.00-18.35

Rosalba Dimundo (Università di Bari)

'Qui dabit, ille tibi magno sit maior Homero'. Persistenza di un topos elegiaco nella precettistica ovidiana

18.35-19.10

Marco Buonocore (Biblioteca Apostolica Vaticana)

Forme e tipologie della miniatura nei codici ovidiani della Biblioteca Apostolica Vaticana

Discussione

Martedì 4 aprile/TEATRO COMUNALE

9.30-10.05

Mario Labate (Università di Firenze)

L' 'Ars amatoria' e i confini dell'elegia

10.05-10.40

Federica Bessone (Università di Torino)

Storie di eroi, scrittura di eroine. Storia e critica letteraria nelle 'Heroides'

11.00-11.35

Roy Gibson (University of Manchester)

'Heroides' 16-21 e la tradizione epistolografica

11.35-12.10

Alison Keith (University of Toronto)

La ricezione delle 'Georgiche' nelle 'Metamorfosi'

Discussione

/SALA CONVEGNI EX CONVENTO DEGLI ZOCCOLANTI, RAIANO

17.30-18.05

Francesca Maria Ghedini (Università di Padova)

Fiori, alberi, giardini... Ovidio e l' 'ars topiaria'

18.05-18.40

Andrew Wallace-Hadrill (University of Cambridge)

Ovidio e i miti dell'arte domestica pompeiana

Discussione

Mercoledì 5 aprile/TEATRO COMUNALE

9.30-10.05

Gianpiero Rosati (Scuola Normale Superiore, Pisa)

Ovidio e l'invenzione del corpo femminile

10.05-10.40

Gianluigi Baldo (Università di Padova)

Relazioni familiari nelle 'Metamorfosi'

11.00-11.35

Sergio Casali (Università di Roma Tor Vergata)

Le storie italiche del libro XIV delle 'Metamorfosi'

11.35-12.10

Oronzo Pecere (Università di Cassino)

Libro e lettura nella poesia di Ovidio

Discussione

15.30-16.05

Elena Merli (Università dell'Aquila)

Feste rurali e mondo contadino nei 'Fasti': esemplarità e ironia

16.05-16.40

Fabio Stok (Università di Roma Tor Vergata)

Alla ricerca dei 'Lupercalia'

17.00-17.35

Luigi Galasso (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)

Poesia encomiastica nelle 'Epistulae ex Ponto'

17.35-18.10

Andrea Giardina (Scuola Normale Superiore, Pisa)

Ovidio e l'Italia

Discussione

Giovedì 6 aprile/TEATRO COMUNALE

9.30-10.05

Massimo Fusillo (Università dell'Aquila)

Le 'Metamorfosi' sugli schermi del nuovo millennio

10.05-10.40

Alessandro Schiesaro (University of Manchester)

Ovidio multimediale. Metamorfosi contemporanee delle 'Metamorfosi'

10.40-11.15

Nicola Gardini (University of Oxford)

L'arte del desiderio. Episodi della fortuna moderna di Ovidio

11.15

Paolo Fedeli (Università di Bari)

Conclusioni